



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.S. "G.B. IMPALLOMENI"

MEIS00200X

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.S. "G.B. IMPALLOMENI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **16/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **9937** del **28/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **16/12/2024** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 4** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 8** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 23** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio, per le sue caratteristiche, per la storia e i monumenti presenti, offre occasione di approfondimenti formativi. La presenza nel tessuto economico d'industrie ad alta tecnologia e di livello occupazionale medio-alto (RAM Raffineria di Milazzo, Generazione e Trading A2A), unitamente ad una diffusa rete di piccole e medie imprese artigianali e commerciali è occasione di un proficuo rapporto sociale e culturale con il mondo del lavoro. La scuola cura, inoltre, i rapporti di collaborazione con gli Enti Locali (Comune di Milazzo, Città Metropolitana di Messina), le istituzioni didattiche, scientifiche e culturali di ordine superiore (Università degli Studi di Messina e degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria) e si avvale della disponibilità di operatori ed esperti per eventuali iniziative integrative per la tutela dell'ambiente, per promuovere la cultura della prevenzione (Area Marina Protetta, Italia Nostra, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, MuMa Museo di Milazzo, A.D.A.S.C. Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della salute dei cittadini, ISDE Associazione Medici per l'Ambiente, A.I.D.O., progetto Victoria's cells, AVIS) e per il conseguimento delle competenze previste dai PCTO e dai moduli orientativi (Linee guida orientamento 2023 decreto n. 328 del 22 dicembre 2022). Inoltre, il protocollo d'intesa con l'associazione Sportivi Milazzesi ed altre associazioni riconosciute dal CONI ha consentito la nascita del polo sportivo attualmente attivo nell'ambito del progetto "Sport per Tutti" e l'attivazione del Progetto didattico sperimentale Studente-atleta di alto livello (decreto ministeriale 3 marzo 2023, n. 43 e nota DGSIP del 30/09/2024).

L'I.I.S. "G.B. Impallomeni" raccoglie un vasto bacino di utenza comprendente non solo studenti di Milazzo, ma anche provenienti dai comuni limitrofi, per cui il profilo storico-culturale e sociale degli utenti è vario. Il successo formativo degli studenti è evidenziato dal conseguimento di borse di studio, dall'alta percentuale di diplomati con il massimo dei voti, dai risultati positivi conseguiti nelle diverse facoltà universitarie, anche a livello nazionale, oltre che nel settore occupazionale. Il rapporto scuola-famiglia è positivo e i casi a rischio di dispersione scolastica e di disagio giovanile sono contenuti e, di norma, abbastanza governabili. Dall'anno scolastico 2021-2022, in un'ottica di supporto e prevenzione, la scuola ha avviato varie iniziative quali la costituzione del G.O.S.P. (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico), l'attivazione del Piano di Prevenzione della Dispersione scolastica, il servizio Tutoring classi prime e lo Sportello di Ascolto. Inoltre, l'offerta formativa è stata arricchita da proposte progettuali, in risposta alle richieste dell'utenza, che coinvolgono attivamente tutti gli studenti. Tutte le iniziative necessitano di una proficua collaborazione delle famiglie per un efficace raggiungimento degli obiettivi.

L'obiettivo del Liceo non è solo quello di favorire lo sviluppo di singole tecniche e competenze, ma piuttosto quello di formare saldamente ogni studente sul piano cognitivo, culturale e personale



affinché possa realizzare la costruzione del sé e affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri in un'ottica del superamento del mismatch .

Il presente aggiornamento del Piano Triennale tiene conto, oltre che della normativa e delle indicazioni contenute nell 'atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione, anche della vision (offrire una formazione che permetta alle studentesse e agli studenti di interpretare il cambiamento, sviluppare un pensiero critico, affermarsi come soggetti attivi e "interattivi", in grado di contribuire allo sviluppo civile, culturale ed economico del contesto di appartenenza) e della mission (garantire a ciascuna studentessa e a ciascun studente la spendibilità delle competenze linguistiche, tecnico-scientifiche, trasversali e sociali maturate nel percorso liceale in ambito nazionale e internazionale) nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a creare l'immagine dell'Istituto. L'atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 e per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/2028, raccomanda in particolare:

- per le competenze di educazione civica, la revisione e l'integrazione del Curricolo di Istituto, sulla base delle Linee Guida emanate dal M.I.M. e con una crescente attenzione alla conoscenza e alla riflessione sulle problematiche e opportunità che contraddistinguono l'epoca in cui viviamo, prevedendo lo sviluppo di competenze che perseguano traguardi comuni all'interno dell'Istituto;
- per l'orientamento, la revisione e l'integrazione, sulla base dell'esperienza maturata nel precedente a.s. 2023-2024, del Curricolo di Istituto e dei relativi percorsi di orientamento, finalizzati alla realizzazione nell'a.s. 2024-2025 di moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curricolari nelle classi prime e seconde e moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte;
- relativamente all'aggiornamento del Piano di formazione del personale, l'inserimento di eventuali attività formative che non siano ricomprese in quelle già previste nei progetti di formazione del PNRR di cui ai D.M. 65/2023 e 66/2023 già in corso o di prossimo avvio;
- relativamente alle attività di ampliamento dell'Offerta formativa, l'aggiornamento del piano con attività che trovino prioritariamente realizzazione attraverso le misure del PNRR che l'Istituto realizzerà secondo i target e milestone previsti per ciascun progetto finanziato;
- Relativamente alle attività di progettazione di Viaggi di istruzione, viaggi con valenza PCTO e Stage, la previsione di Viaggi di istruzione nell'ambito del continente Europeo per le classi quinte, e per le altre classi viaggi con valenza PCTO e Stage rientranti, per quanto attiene l'impegno finanziario,



all'interno della soglia per l'attività negoziale secondo la legislazione vigente;

- Relativamente all'innovazione didattica la previsione di concrete azioni volte a favorire la promozione della didattica laboratoriale, intesa come strumento privilegiato per la garanzia della personalizzazione dei percorsi, dell'inclusione e dell'innovazione didattica attraverso l'utilizzo degli ambienti innovati realizzati tramite il PNRR Labs e Classroom;
- Relativamente alla valutazione disciplinare e del comportamento/condotta, la revisione dei criteri per la valutazione del comportamento e disciplinare tenuto conto, oltre che delle criticità emerse nelle sedi interne, anche della "Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati" approvata dalla Camera in data 25 settembre 2024, pubblicata in Gazzetta il 16 ottobre ed entrata in vigore il 31 ottobre entrato in vigore il 31 ottobre 2024 in attesa di ordinanza ministeriale, nonché il Regolamento di Istituto per le parti che necessitano di essere integrate;
- Relativamente alla corrispondenza tra il documento approvato e le prassi attualmente in essere nell'Istituto la verifica della presenza di incongruenze tra il PTOF vigente, ivi incluso il Regolamento d'Istituto, e le prassi in essere e l'aggiornamento del documento alle delibere/disposizioni intervenute successivamente alla sua pubblicazione

L'Istituto, al fine di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione di tutte le attività svolte, applica quanto previsto dall'aggiornamento del Piano Regionale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per le Istituzioni Scolastiche della Sicilia 2023-2025.

Per quanto concerne il trattamento dei dati personali dei dipendenti e dei collaboratori si fa riferimento al D.lgs. n.196/2003 e al Regolamento Europeo 679/2016.

Inoltre, l'uso delle piattaforme digitali per il perseguimento delle finalità istituzionali e per condurre la transizione digitale dell'amministrazione è sancito dal D Lgs 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale), dal PNSD, dai piani triennali per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni e dal PNRR. L'applicazione delle norme garantisce l'interoperabilità dei sistemi dell'informazione e della comunicazione e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni, sia nei rapporti interni, sia in quelli con altre amministrazioni e con i privati.

ALLEGATI:

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ.pdf



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Sulla base delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo, il presente Piano indica le seguenti priorità relativamente al triennio 2025-2028:

- Preveda una reale personalizzazione dei curricoli in modo da supportare gli alunni in difficoltà e allo stesso tempo valorizzare le eccellenze secondo piani didattici personalizzati. Si promuoverà la partecipazione a competizioni a livello nazionale ed europeo sia in lingua italiana che in lingua straniera al fine di far emergere la capacità di mettersi in gioco sottolineandone la positiva valenza formativa-pedagogica.
- Attivi processi di insegnamento e di apprendimento adeguati alle differenti forme di intelligenza e potenzialità eterogenee degli studenti attraverso una didattica specifica che ponga al centro lo studente non trascurando le capacità di apprendimento e le curiosità intellettuale molto sviluppate rispetto all'età cronologica e al livello di scolarità.
- Promuova azioni didattiche e di studio di tipo cooperativo e inclusivo che mirino al successo scolastico della generalità degli studenti e che rafforzi l'azione sociale della scuola come agenzia formativa di primaria importanza.
- Preveda almeno due prove parallele per tutte le classi, dalla prima alla quarta, e in particolare per le discipline Italiano, Matematica e Inglese per monitorare i risultati e verificare la corrispondenza tra lavoro programmato in sede dipartimentale e prassi in essere.
- Preveda la simulazione in corso d'anno delle prove standardizzate, per le classi seconde e quinte in relazione agli esiti INVALSI dell'anno scolastico 2023-2024, i quali evidenziano in linea generale dati positivi e lusinghieri. Nel dettaglio, in riferimento alla prova di Italiano, sia per il grado 10 (classi seconde) che per il grado 13 (classi quinte), la maggior parte degli alunni dell'Istituto si colloca dal livello 3 al livello 5. In riferimento alla prova di Matematica delle classi seconde, il 78,6% si attesta dal livello 3 al livello 5, mentre in riferimento alla prova di Matematica delle classi quinte, è opportuno scindere l'analisi in due, facendo considerazioni differenti rispetto al Liceo Scientifico/Scienze Applicate e al Liceo Classico/Linguistico:
 - i risultati delle V del Liceo Scientifico e Scienze Applicate sono estremamente comparabili: nessun



alunno è presente nei livelli 1 e 2, mentre le classi si distribuiscono tra i livelli 3, 4 e 5, con una prevalenza ai livelli 4 e 5;

- per le classi del Liceo Classico/Linguistico la maggior parte degli studenti si concentra al livello 3 al livello 2 al Livello 1.

In riferimento alla prova di Inglese Reading, la maggior parte degli alunni dell'Istituto raggiunge il livello B2, con picchi del 95% per alcuni classi del Liceo Scientifico e Scienze Applicate, mentre in riferimento alla prova di Inglese Listening, la maggior parte degli alunni dell'Istituto nel suo complesso raggiunge il livello B2 e solo pochi alunni non raggiungono neanche il B1.

Per quanto riguarda i risultati in Inglese l'Istituto nel suo complesso è al di sopra della media rispetto alla Sicilia e al Sud e isole, nella prova di Reading.

In riferimento alla prova di Italiano, nelle classi seconde si evidenzia un generale andamento positivo con due classi al di sotto della media del punteggio nazionale. Nelle quinte, in controtendenza ad un generale andamento positivo, in una classe la media del punteggio risulta inferiore rispetto alla media del punteggio in Sicilia, nel Sud e isole e a livello nazionale

Analizzando i risultati delle prove INVALSI dal 2018 ad oggi, emerge un globale miglioramento in Italiano e in Matematica e una lievissima diminuzione della percentuale degli alunni al livello B2 in Inglese.

- Preveda la somministrazione delle prove di ingresso per tutte le discipline e per tutte le classi, secondo modalità e tipologie ritenute consone, al fine di acquisire in modo puntuale il livello di partenza delle conoscenze, abilità e competenze dei componenti la classe e programmare percorsi che valorizzino pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini delle studentesse e degli studenti;
- Preveda una pluralità di prove di verifica, formativa e sommativa, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti, in numero pari ad almeno 3 valutazioni per le verifiche scritte e 2 orali per ciascun periodo didattico, con la riduzione ad almeno 2 verifiche scritte per chi ha un numero di ore settimanali pari o inferiori a 3 ore.
- Ponga particolare attenzione alla dimensione inclusiva della scuola per far fronte alle esigenze degli studenti con bisogni speciali: DVA, DSA, BES, alunni plus-dotati e alunni ospedalizzati. Per raggiungere questo traguardo sarà opportuno potenziare la partecipazione dell'Istituto a reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione degli studenti, curando in modo particolare, la formazione e l'aggiornamento psicopedagogico dei docenti. Inoltre, sarà ulteriormente



sollecitata una più attiva partecipazione dei genitori agli incontri di Informazione/confronto, organizzati dalla scuola, con l'OPT dell'Osservatorio d'area Ambito XV e con figure esperte del settore socio-psico-pedagogico nel caso di alunni ospedalizzati al fine di preservare il loro diritto all'istruzione e realizzando il ruolo di "cerniera" della scuola tra terapia, didattica ed ospedale.

- Curi il miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
- Potenzi la didattica per competenze adeguandone la valutazione e la documentazione.
- Promuova il miglioramento degli ambienti di apprendimento, sia nell'accezione legata agli spazi e agli ambienti, sia nell'accezione legata allo sviluppo di metodologie didattiche innovative.
- Rafforzi i processi di valutazione e autovalutazione d'Istituto intesi non solo come mero adempimento in base alla normativa vigente (RAV-PdM-Rendicontazione sociale), ma soprattutto come strumento di riflessione sulle pratiche educativo-didattiche, sull'efficacia ed efficienza dell'area organizzativa e sulle scelte di ampliamento dell'offerta formativa.
- Renda i dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali, di ricerca e sperimentazione metodologica, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento.
- Migliori il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti e promuova l'immagine della scuola anche attraverso l'apertura di canali social.
- Promuova la cultura della legalità, del rispetto delle regole e delle persone con l'aiuto di esperti in materia che stimoleranno la riflessione degli studenti sugli aspetti socio-giuridici di situazioni di vita reale spesso considerate "normali", delle quali si sottovalutano le conseguenze anche a livello legale.
- Promuova lo sviluppo della persona umana come cittadino.
- Ponga al centro dell'azione dell'istituto la formazione e l'autoaggiornamento del personale. In particolare si punterà alla specializzazione del personale docente nella metodologia CLIL.
- Adotti il Piano della Didattica Digitale Integrata come supporto alla didattica in presenza oltre che come strumento per garantire il diritto allo studio nei periodi emergenziali di chiusura della scuola.
- Implementi il processo di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.



- Ponga le condizioni per la piena attuazione delle azioni PNRR/STEM destinate all'Istituto.

Tenuto conto delle priorità, per potere raggiungere buoni e omogenei livelli di competenza fra sezioni e classi, si programmerà un lavoro più accurato di area disciplinare, con la definizione di programmi e di strategie efficaci e la messa a punto di strumenti didattici condivisi. A tale scopo, l'investimento sulla valorizzazione delle risorse umane, sulla facilitazione delle esperienze culturali e di formazione con ricaduta curricolare, sarà finalizzata al miglioramento del servizio e alla sua efficienza.

Le priorità fissate comportano un'attenzione particolare al consolidamento dei processi già avviati per l'orientamento, in collaborazione con le Istituzioni di ordine inferiore e con le Università, come emerge dalla Riforma ex prot.n. 0000328.22-12-2022 "Decreto di adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU".

Non si trascurerà, altresì, l'orientamento in ingresso e l'accoglienza degli studenti attraverso accordi con le altre scuole del territorio per la stesura di percorsi formativi di curricoli che siano progressivi e coerenti nella continuità. Il partenariato educativo non rappresenta solo uno strumento di concertazione per la gestione e l'organizzazione dell'offerta formativa, ma anche un tavolo di scambio di esperienze, di approcci culturali, di linguaggi diversi. Il monitoraggio dei risultati post-liceali degli studenti darà inoltre alla scuola l'opportunità di misurare l'efficacia della sua azione formativa.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Insegnamenti attivati

Il Curriculum dell'I.I.S. Impallomeni è fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ciascuno.

Il Liceo Statale "G.B. Impallomeni" offre la possibilità di scegliere tra più indirizzi di studi, tutti articolati in biennio e triennio:

- **Liceo Classico**
- **Liceo Linguistico**
- **Liceo Scientifico**
- **Liceo Scientifico opzione Scienze applicate**

Liceo Classico

Il Liceo Classico "G.B. Impallomeni" ha rappresentato, per Milazzo e per il territorio circostante, fin dai suoi primi anni di vita, un indispensabile punto di riferimento culturale improntato all'esperienza educativa classico-umanistica non disgiunta dalla cura delle discipline a carattere scientifico. Attento alle trasformazioni locali e globali, il Liceo Classico si contraddistingue per una identità culturale forte, che si fonda sulle solide basi dell'antico e del classico, di cui approfondisce le dimensioni artistico letteraria e storico filosofica, ma sa anche riflettere sull'età contemporanea, affrontarne le sfide aprendosi al nuovo, non senza una costruttiva e ragionata consapevolezza del presente. L'ordinamento degli studi dell'indirizzo classico è caratterizzato dalla centralità delle discipline umanistico-letterarie e storico-filosofiche, ma tende ad una equilibrata ricomposizione del sapere. La nostra, dunque, non è una scuola depositaria solo di sapere e dispensatrice di formule e definizioni, ma un autentico laboratorio di ricerca ed esperienza creativa, in cui si formano uomini che, attraverso la consapevolezza del passato, si proiettano nel futuro. La formazione umana, l'umanesimo integrale, è il fine della scuola e del



percorso liceale. Tale processo educativo, teso alla formazione dell'uomo, può avvenire solo coniugando insieme fedeltà e innovazione: anche grazie all'ampliamento dell'offerta formativa si persegue l'obiettivo di offrire a ragazzi e ragazze, fra loro differenti per indole e capacità, vie diverse per introdursi nell'iter formativo del liceo classico, o per farlo in modo più personale e convinto. Così gli studenti si rendono progressivamente conto che quanto si affronta nelle varie materie introduce alla comprensione ed alla consapevolezza critica della realtà presente anche se, o proprio perché, se ne discosta. Il processo di apprendimento avviene così all'interno di una realtà scolastica caratterizzata da un'offerta formativa varia e da sollecitazioni culturali articolate.

All'incontro dialettico di tradizione e modernità e all'esigenza di superare la secolare dicotomia tra sapere umanistico e sapere scientifico, fanno riferimento gli assi formativi con cui vogliamo preparare i nostri studenti alla lettura critica di una società complessa e attrezzarli a sostenere da protagonisti le sfide della complessità e della globalizzazione. In particolare, al termine del percorso scolastico, lo studente dell'indirizzo classico possiede le seguenti competenze:

- interpreta la complessità del presente come risultato di un processo di stratificazione culturale, in cui la civiltà classica è elemento fondante;
- riconosce gli elementi di diversità culturale tra passato e presente, sapendoli comprendere e valorizzare alla luce delle trasformazioni in senso multietnico della società attuale;
- utilizza la lettura e l'interpretazione diretta dei documenti, come strumento privilegiato per accedere alle culture che essi esprimono e li colloca storicamente;
- traduce ed interpreta i testi del mondo classico, ne riconosce le principali strutture morfosintattiche e le peculiarità stilistico-lessicali, sa rapportarle con il patrimonio tematico e formale delle letterature europee;
- possiede, grazie allo studio della lingua latina e greca, una particolare competenza linguistica e comunicativa che gli consente di utilizzare la lingua italiana con piena consapevolezza della sua evoluzione storica e di riconoscere e decodificare sul piano etimologico termini specifici di linguaggi settoriali;
- conosce le testimonianze del mondo classico presenti sul territorio ed è sensibile alla tutela del patrimonio artistico e storico-archeologico;
- acquisisce una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e



scientifico;

- comprende i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in una dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico.

Per far fronte alle richieste della nostra società, all'evoluzione del sapere e alla ridefinizione degli ambiti professionali e delle specializzazioni universitarie, da parecchi anni l'indirizzo classico ha rinnovato e ampliato la sua offerta formativa assicurando lo studio della lingua inglese, in ambito curriculare, anche negli anni del corso liceale. Il profilo di uscita prevede lo sviluppo di competenze, conoscenze, abilità tali da garantire il possesso dei prerequisiti per l'accesso a qualsiasi Facoltà Universitaria. Le discipline curriculari, infatti, con la loro equilibrata articolazione, e le attività complementari e integrative programmate dal Collegio dei Docenti consentono di conseguire una preparazione culturale solida ed ampia, aperta alla ricerca e fornita degli strumenti operativi e metodologici necessari sia per proseguire proficuamente gli studi universitari, sia per inserirsi nel mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita sociale. E' particolare cura del Liceo Classico favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di certificazioni esterne in campo linguistico e informatico, riconosciute quali crediti dalle Facoltà Universitarie. I docenti di tutte le discipline possono utilizzare strumenti informatici e avvalersi come supporto didattico delle aule d'informatica, dei laboratori linguistici e multimediali, dei software didattici a disposizione. Le nuove tecnologie, l'uso dei metodi e degli strumenti informatici costituiscono un valido supporto per l'acquisizione di una preparazione polivalente e flessibile, mentre le discipline del corso di studio garantiscono una base formativa di ampio respiro culturale.

La solida polivalenza culturale e formativa dei nostri studi curriculari, dunque, ha come meta la formazione di un'intelligenza duttile e versatile e l'applicazione dell'apprendimento nei vari settori lavorativi, consentendo di cogliere la vera essenza del reale, oltre l'immediato e l'apparente. La formazione culturale, etica e civile che ne deriva è multilaterale, organica e unitaria, si basa su un'acquisizione motivata e consapevole del sapere e sul potenziamento delle capacità di riflessione, rielaborazione e valutazione autonoma. Il Liceo Classico "G.B. Impallomeni" promuove la formazione di giovani competenti, di liberi professionisti, di brillanti medici, avvocati ed ingegneri, giovani propositivi, critici e cittadini responsabili.

L'unità e la profondità della cultura favorisce la padronanza dei metodi razionali di ricerca e di



ragionamento, dei linguaggi esatti e rigorosi, delle abilità riflessive, valutative, espressive e comunicative.

Nel primo biennio del Liceo Classico lo studio della lingua latina viene effettuato anche tramite il metodo Ørberg (introdotto in Italia dal professore Luigi Miraglia), un metodo induttivo che parte da testi e contesti tramite i quali il discente risale a forme e costrutti e apprende il lessico.

Il sistema prevede un forte coinvolgimento attivo dello studente tramite letture, dialoghi, esercizi di comprensione, produzioni orali e scritte fino alla lettura diretta degli autori latini nei loro testi originali. Alla fine del terzo anno di studi, lo scopo è di portare con la massima efficacia gli alunni a leggere i classici latini con semplicità, naturalezza e piena comprensione, con un utilizzo limitato del dizionario (da usare solo a partire dal terzo anno) e con le stesse conoscenze e competenze morfosintattiche degli alunni che hanno studiato secondo il metodo tradizionale

Liceo Linguistico

Dall' a. s. 2013-2014, all'interno del nostro Istituto, ha preso avvio il Liceo Linguistico, un percorso indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali, che intende guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano, e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in una lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una seconda e terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;



- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Il Liceo Linguistico permette, dunque, di approfondire unitariamente la cultura liceale dal punto di vista specifico, tramite la padronanza di più lingue moderne e lo studio integrato di più sistemi linguistici e culturali, esaminati alla luce delle loro radici e del loro sviluppo storico. In particolare, permette di:

- parlare lingue e conoscere relative letterature in numero tale da evidenziare significative costanze e peculiarità del linguaggio umano e delle sue forme;
- cogliere le interazioni tra le lingue conosciute e i diversi modi di pensare, vivere, creare istituzioni, ascoltare tradizioni artistico-letterarie e produrne di nuove;
- sottolineare il ruolo fortemente antropologico e socializzante delle dimensioni orali, scritte e iconiche che hanno caratterizzato e caratterizzano le diverse lingue studiate;
- condurre una riflessione sintattica, semantica, pragmatica e storico-culturale, che attraverso in maniera contrastiva i principali aspetti della comunicazione linguistica e ne sveli anche le problematiche filosofiche, sia di lingua della filosofia, sia di filosofia della lingua.

Liceo Scientifico

Il Liceo Scientifico coniuga la centralità dello studio delle discipline matematiche e scientifiche con la formazione adeguata negli altri campi del sapere, quello linguistico, quello umanistico, quello storico-filosofico e quello tecnico-grafico. Fornisce così una preparazione ampia, solida, approfondita e attenta ai diversi aspetti culturali.

Il percorso degli studi, che evidenzia il nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica, guida lo studente all'acquisizione e al potenziamento delle competenze necessarie per fruire dello sviluppo delle scienze e delle tecnologie, in sinergia con le diverse forme del sapere, assicurando padronanza di linguaggio, di tecniche e metodologie, anche attraverso l'attività laboratoriale.



L'indirizzo scientifico è articolato in un corso di ordinamento e un corso opzione Scienze applicate

Il piano di studi, nel corso di ordinamento, prevede lo studio del latino oltre che delle discipline umanistico-letterarie, storico-filosofiche, matematico-scientifiche e grafico-artistiche. Il corso **Scienze applicate** prevede lo studio dell'informatica.

È previsto, per tutto il corso degli studi, in entrambi gli ordinamenti, l'insegnamento curricolare della lingua inglese.

Lo studio delle discipline contemplate dal piano di studi permette ai giovani di entrare in possesso di strumenti critici e metodologici adeguati alle multiformi esigenze socio-professionali della società moderna e di acquisire abilità e competenze utilizzabili in contesti diversi. Il percorso degli studi porta a una maturazione culturale, etica e civile, articolata ed equilibrata, con la formazione di cittadini seri, responsabili e impegnati a costruire un futuro migliore e partecipi attivamente della società in cui vivono. Il buon livello della cultura di base, la forma mentale, la flessibilità e dinamicità delle conoscenze di questo corso sono un buon patrimonio culturale per l'inserimento nella complessità della struttura sociale attuale. Il profilo in uscita dello studente prevede il raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento comuni:

- a) l'acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile;
- b) la consapevolezza della diversità dei metodi dei vari ambiti disciplinari;
- c) la capacità di stabilire interconnessioni tra metodi e contenuti delle singole discipline;
- d) il saper sostenere una tesi con rigore logico;
- e) la capacità di individuare problemi e soluzioni;
- f) la capacità di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

La formazione che offre il Liceo Scientifico consente di proseguire proficuamente gli studi in qualsiasi facoltà universitaria, ma è sicuramente la premessa basilare indispensabile per accedere a tutte le Facoltà ad indirizzo scientifico, tecnico e tecnologico, economico e, soprattutto, alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.



Il titolo conseguito con l'Esame di Stato e la conseguente certificazione delle competenze acquisite, riconosciuti nell'ambito della Comunità Europea, consentono la partecipazione a quasi tutti i pubblici concorsi.

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2, comma 2 del DPR 15 marzo 2010 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei Licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e



sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree: metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

I risultati di apprendimento dei percorsi scolastici, indicati nel Profilo dello studente fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici del grado scolastico e delle sue articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

CURRICOLO INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA E VALUTAZIONE APPRENDIMENTI

Dall'anno scolastico 2020-2021 L'I.I.S. Impallomeni ha integrato il curriculum di istituto e l'attività di programmazione didattica con l'insegnamento di educazione civica al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civili e ambientali della società", come previsto dal decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35 individuando i propri risultati di apprendimento nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità al fine di favorire un terreno di esercizio concreto per sviluppare negli studenti "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità". A partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dal DM n. 183 del 07/09/24 che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria. Le Linee guida prendono atto di alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale – che impongono di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Aspetti contenutistici e metodologici

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento



tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curriculum e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.

1. COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica. In particolare, nello studio delle leggi (dalla Costituzione alle leggi ordinarie) occorre evidenziare che esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici; che sono fatte per le Persone e non le Persone per loro; che sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini e servono allo scopo di regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato. Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona. Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. La tematica potrà essere opportunamente affrontata analizzando la diffusione territoriale della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali, identificando comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità. Analogamente, trova collocazione l'educazione stradale – intesa anche come sicurezza stradale – finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada.



Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conducono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro, come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come diritto (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come dovere civico (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato). In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio. Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia. Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute è essenziale per prevenire ogni tossicodipendenza e promuovere strategie di salute e benessere psicofisico, anche conoscendo le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti e le azioni di contrasto esercitate dallo Stato. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato.



3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete. I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge, è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete. Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2– recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito. Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Pertanto, l'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie. Insomma, l'educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici va di pari passo con la consapevolezza che l'utilizzo



corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce. In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria e secondaria di I grado; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricoli dei diversi percorsi scolastici. Per fare solo alcuni esempi, "l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica. Si tratta dunque di far emergere all'interno dei curricoli di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola. La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune. Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica. È fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo, dalle Linee Guida degli Istituti tecnici e professionali e dalle Indicazioni per i Licei. La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea,



dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

Indicazioni metodologiche

Riveste particolare importanza nell'insegnamento dell'educazione civica l'approccio metodologico, al fine di consentire agli allievi di sviluppare autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune, attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, pensiero critico e capacità di preservare salute, benessere e sicurezza nel mondo fisico e in quello virtuale. Il tema della Costituzione, primario e fondante, non può esaurirsi nel proporre la lettura e la memorizzazione di una serie di articoli e neanche nella conoscenza, pure necessaria e imprescindibile, dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato, degli Organismi territoriali, delle Organizzazioni sovranazionali e internazionali. L'etica nell'uso del digitale non è legata solo alle abilità tecniche e alla conoscenza dei potenziali rischi nell'utilizzo dei dispositivi e della rete. Lo sviluppo di autentiche e stabili abilità e competenze civiche si consegue in un ambiente di apprendimento dove prima di tutto gli adulti sono modelli coerenti di comportamento, dove l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività consente la discussione, il confronto reciproco, la collaborazione, la cooperazione e l'esperienza diretta. Occasioni di esercizio della corretta convivenza e della democrazia devono essere presenti fin dai primi anni nella quotidianità della vita scolastica, attraverso l'abitudine al corretto uso degli spazi e delle attrezzature comuni, l'osservanza di comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza propria e altrui, la cura di relazioni improntate al rispetto verso il prossimo, verso gli adulti, e verso i coetanei, l'assunzione di responsabilità verso i propri impegni scolastici, la cura di altri compagni, di cose e animali, la partecipazione alla definizione di regole nel gioco, nello sport, nella vita di classe e di scuola, l'assunzione di ruoli di rappresentanza. L'attitudine alla convivenza democratica si sviluppa, infatti, in ambienti che consentono l'esercizio di comportamenti autonomi e responsabili. Le conoscenze e le abilità connesse all'educazione civica trovano stabilità e concretezza in modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi, nell'applicazione in compiti che trovano riscontro nell'esperienza, nella vita quotidiana, nella cronaca. Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il service learning, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare" conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze. In un ambiente di apprendimento così organizzato, anche l'utilizzo responsabile e consapevole dei dispositivi digitali riveste importanza primaria per la ricerca, l'assunzione critica, la condivisione e lo scambio di informazioni attendibili da fonti autorevoli, con l'attenzione alla



sicurezza dei dati, alla riservatezza e al rispetto delle persone. L'affidamento agli studenti di occasioni di costruzione attiva e autonoma di apprendimento, in contesti di collaborazione, costituisce la modalità necessaria per il conseguimento di conoscenze e abilità stabili e consolidate e di competenze culturali, metodologiche, sociali, relazionali e di cittadinanza.

La contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. Gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curriculum. Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curriculum, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.



L'educazione civica per il primo e per il secondo ciclo di istruzione: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

Le Linee guida individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo ciclo di istruzione. I traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento delineano i risultati attesi in termini di competenze rispetto alle finalità e alle previsioni della Legge e sono raggruppati tenendo a riferimento i tre nuclei concettuali: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale. Per il secondo ciclo, le competenze sono declinate in obiettivi di apprendimento che possono ulteriormente essere graduati dai consigli di classe per anno di corso e possono essere realizzati attraverso una didattica per moduli, unità di apprendimento, sillabi coerenti con l'età degli studenti, il curriculum specifico del corso e la sua progressione nelle diverse annualità.



Scelte organizzative

Organizzazione

La predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2025/28 prevede una conferma del modello organizzativo attuato nel triennio precedente anche per quanto concerne l'organizzazione degli Uffici con un'ulteriore incentivazione delle procedure e attività rivolte al miglioramento dell'azione amministrativa e nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione.

Per quanto concerne i protocolli d'intesa, l'Istituto si pone l'obiettivo di incrementare gli accordi di collaborazione con gli enti e le associazioni ai fini di una positiva ricaduta sia sull'offerta formativa che sulla crescita della scuola.

Proseguirà, inoltre, il Piano Formativo d'Istituto incentrato, oltre che su proposte formative comuni anche sull'autoaggiornamento del personale su aree riguardanti la programmazione e didattica per competenze, le metodologie didattiche innovative, tecniche digitali come metodologie in sè di insegnamento le strategie e metodologie specifiche per gli studenti DVA, DSA, BES. Verrà inoltre fornita a tutto il personale la formazione relativa all'importanza del rispetto delle norme di sicurezza e prevenzione e sulla protezione dei dati personali (privacy).

Tra gli obiettivi formativi a lungo termine si evidenziano:

- Il potenziamento delle competenze linguistiche e multiculturali di docenti, personale ATA e alunni attraverso la promozione dell'apprendimento delle lingue straniere e di iniziative di interculturalità sia tra gli utenti che tra il personale della scuola (**Erasmus + fino al 2027**).
- Il potenziamento delle competenze CLIL, finalizzato ad ampliare il numero di classi di istituto che offrano l'insegnamento di moduli di discipline non linguistiche in lingua straniera.
- Il potenziamento delle capacità gestionali e la promozione dell'internazionalizzazione di istituto attraverso corsi di formazione all'estero per personale docente e non docente, in particolare tecnico e amministrativo, per favorire la partecipazione della scuola a progetti europei e promuovere l'utilizzo di fondi europei per migliorare la scuola sotto l'aspetto amministrativo-gestionale.

Per quanto concerne l'offerta formativa, i progetti che hanno avuto successo negli anni precedenti saranno riproposti, in modo particolare quelli relativi alle attività coerenti con l'identità dell'Istituto, con i percorsi dei singoli indirizzi di studio e quelli con significativa ricaduta



sull'attività curricolare e rispondenza con i reali bisogni degli studenti.

Proseguirà l'attuazione del Piano di prevenzione della dispersione scolastica introdotto a partire dall'anno scolastico 2021-2022 per attuare tutte le iniziative che riguardano il miglioramento dell'inclusione e della cura degli studenti. La politica di prevenzione dell'abbandono dell'I.I.S. "G. B. Impallomeni" continuerà a basarsi sulla flessibilità – nelle tempistiche della didattica e nei piani didattici – sulla permeabilità dei percorsi educativi, sull'introduzione di misure di discriminazione positiva– cioè la disparità di trattamento in favore di chi si trova in situazioni di disagio e sull'offerta, ove possibile, di attività extracurricolari con l'ausilio dei progetti PNRR/STEM. Le misure di intervento per contrastare l'abbandono scolastico continueranno a focalizzarsi sul sostegno individuale agli studenti in situazioni di disagio, sull'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e sull'offerta di un sostegno mediante piani di apprendimento individuali. Le misure per monitorare l'assenteismo dei ragazzi e l'inserimento nelle scuole di figure professionali specializzate nel sostenere gli studenti negli aspetti relativi alla salute e al benessere psicologico saranno gli elementi chiave del piano di inclusione il cui buon esito dipende molto dal coinvolgimento diretto dei genitori. I percorsi rivolti alla promozione del successo formativo e alla prevenzione degli atteggiamenti antisociali punteranno allo sviluppo delle life-skills per garantire un maggiore benessere psicofisico degli studenti (decision-making, problem solving, creatività, senso critico, comunicazione efficace, skills nelle relazioni interpersonali, autocoscienza, empatia, gestione delle emozioni, gestione dello stress). L'obiettivo sarà quello di attivare relazioni sociali che aiutino i ragazzi a vivere i problemi legati alla loro età e i problemi scolastici in modo costruttivo attraverso attività di supporto psicologico e pedagogico.

Altra priorità per il triennio 2025-2028 sarà l'incremento delle procedure di autovalutazione mediante la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità dell'offerta formativa anche in itinere. Il Piano di Miglioramento sarà elaborato a partire dal RAV e si proseguirà effettuando un costante monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi attraverso la continua collaborazione e il sostegno tra le varie professionalità della scuola.

Vista l'importanza che le famiglie rivestono nel processo educativo, in quanto interlocutori privilegiati per individuare nuovi bisogni, il PTOF per il triennio 2025-28 promuoverà un loro maggiore coinvolgimento, mirando ad un'azione educativa sinergica che, partendo dalla centralità dell'alunno, sviluppi un percorso condiviso e unitario. La scuola, comunità educante, punterà sul proprio ruolo di "connessione" tra le diverse agenzie e istituzioni territoriali; attraverso una programmazione raccordata dei servizi scolastici con quelli sociali, culturali, ricreativi e sportivi, considerando l'alunno come persona nella sua globalità e



mirerà allo sviluppo di un processo educativo integrato e coordinato e non frammentario e settoriale.

Infine, l'I.I.S. "G.B Impallomeni" intende potenziare gli strumenti di comunicazione con l'esterno per descrivere e condividere le attività offerte e proposte dalla scuola e promuovere l'immagine dell'Istituto a livello locale, nazionale e internazionale anche attraverso l'uso di canali social.